



Firenze

A: Ministero della Cultura

DG ABAP – Servizio V

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

## Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti  
e Paesaggio per la città metropolitana  
di Firenze e le Province di Pistoia e Prato

Prot. n.                      Class                      Risposta al foglio

**Oggetto:** Pistoia – Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Interventi di adeguamento della diga di Giudea a Gello" nel Comune di Pistoia.

**Proponente:** Publiacqua s.p.a.

**Risposta alla lettera pervenuta il 05/04/2023, agli atti prot. n. 8752 del 06/04/2023**

**Trasmissione valutazioni di competenza.**

In riferimento a quanto in oggetto,

- visti i relativi elaborati progettuali e il SIA trasmesso a questo Ufficio da Codesta Direzione Generale con nota prot. n. 18694 del 18/05/2022 (agli atti ns. prot. n. 13042 del 19/05/2022) che fa seguito alla comunicazione della Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del MITE (nota prot. n. 58423 del 11/05/2022);
- viste le integrazioni richieste con nota prot. n. 14571 del 06/06/2023;
- vista la nota da parte di codesta Direzione Generale n. 12587 del 05/04/2023 (ns. prot. n. 8752 del 06/04/2023), nella quale si dà atto delle integrazioni predisposte dal Proponente e pubblicate il 29/03/2023 sulla piattaforma web del MASE;
- visto l'art. 25 comma 2-quinquies del D.Lgs. 152/2006 secondo il quale *"il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica"*;
- visto che l'area è tutelata ai sensi della Parte Terza del D.Lgs 42/2004 (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) in base alla seguente situazione vincolistica:
  - art. 136 lett. c) e d) (D.M. 46 del 21/02/1966 "Zona a nord della Città di Pistoia")
  - art. 142 co. 1 lett. b), c), g)
- vista la documentazione integrativa e i fotoinserimenti rappresentanti gli interventi in progetto che, tra le altre cose, prevedono la realizzazione di un canale fagatore in cls. e vasca di dissipazione, la riprofilatura del fosso recettore, la realizzazione del tratto finale e la riprofilatura del torrente Tazzera; un nuovo sfioro di superficie e la risistemazione delle sponde del lago che prevedono abbattimenti di alberature in area boscata;
- considerato che il canale scolmatore costituisce un elemento potenzialmente critico per la tutela dei valori paesaggistici individuati dal D.M. 46 del 21/02/1966, di cui qui brevemente si riportano alcuni stralci:

Motivazione: *"La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, costituita da una serie di colline separate da brevi valli più o meno profonde, e dagli impluvi di torrenti che scendono verso la piana pistoiese fino a confluire nell'Ombrone, forma uno scenario naturale ravvicinato che inquadra la città, la cinge, e ne costituisce la cornice naturale, dietro ad esso le cime più alte si aprono verso i valichi che menano verso nord e le colline stesse si presentano oggi come un vasto affresco paesistico in cui i toni di colore sono dati dalle colture agricole, in massima parte oliveti, intersecate da lunghi filari di cipressi che accompagnano il tessuto stradale, e da macchie cupe di boschi misti di quercia, pino e cipresso che sono rimasti abbarbicati nei terreni meno fertili e più declivi; vi sono tracce di antichi borghi, nascosti nelle ombrose e strette valli, mille esempi di successive costruzioni di tipica architettura rurale e bellissime ville patrizie che formano, di per sé e con i parchi*



Piazza Pitti 1 - 50125 - Firenze  
Tel. 055 265171 - fax 055 219397  
e-mail: sabap-fi@cultura.gov.it  
PEC: sabap-fi@pec.cultura.gov.it  
Website: soprintendenzafirenze.cultura.gov.it

ricchi di alberature, un insieme di valore estetico e tradizionale; venendo inoltre, a costituire il tutto un complesso di quadri naturali di grande suggestività con punti di vista e belvedere accessibili al pubblico, dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze”.

Prescrizioni:

*“1.C.3. Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico a condizione che la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico-percettiva dell’inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati”.*

*“3.C.12. (...) Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che: - siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria, del patrimonio edilizio, dei manufatti che costituiscono valore storico-culturale; - siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines, belvedere); - siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio; - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; (...)”*

*“3.C.17. Gli interventi incidenti sull’assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che: - garantiscano l’assetto idrogeologico e la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulica agraria di particolare interesse storico e/o paesaggistico riconosciute e si inseriscano nel contesto paesaggistico agrario secondo principi di coerenza (forma, proporzioni e orientamento); - sia garantita la continuità della viabilità interpodere sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell’uso del cipresso e l’utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale; - sia tutelata l’efficienza dell’infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari, (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze); - siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l’eliminazione delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli (...)”;*

questa Soprintendenza esprime PARERE FAVOREVOLE all’intervento in oggetto con le seguenti prescrizioni:

- che siano applicate opportune misure mitigative dell’intervento nel tratto che comprende la riprofilatura del canale scolmatore esistente e la realizzazione del tratto nuovo, compresi gli attraversamenti; alla luce del potenziale impatto che tali interventi possono avere sul contesto paesaggistico e morfologico della collina (cfr. tav. EG 53\_fotoinserti), si richiede che la scelta dei materiali (stabilizzato o similare) e del cromatismo dei vialetti adiacenti al canale siano concordati con questo Ufficio, in modo tale da minimizzarne l’effetto di cesura visiva; analogamente, dovranno essere concordate le finiture dei parapetti che non dovranno comunque essere riflettenti;
- i vialetti adiacenti al canale dovranno presentare il minimo sviluppo in larghezza;
- si richiede inoltre che il percorso del canale sia mitigato da opportune schermature a verde attraverso la piantumazione su entrambe le sponde di vegetazione ripariale autoctona di medio-alto fusto, che si raccordi con la vegetazione boschiva e agricola esistente.

Per quanto relativo all’ambito archeologico si ribadisce quanto espresso nella nota prot. 14571 del 06.06.2022.

Avverso al presente atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali, eventualmente coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell’art. 12, comma 1 bis del Decreto-legge n. 83 del 31/05/2014, convertito con legge n. 106 del 29/07/2014.

La responsabile del procedimento: Arch. Eugenia Valacchi

La funzionaria archeologa: Dott.ssa Silvia Vilucchi



SOPRINTENDENTE  
Arch. Antonella Ranaldi



Piazza Pitti 1 - 50125 - Firenze  
Tel. 055 265171 - fax 055 219397  
e-mail: [sabap-fi@cultura.gov.it](mailto:sabap-fi@cultura.gov.it)  
PEC: [sabap-fi@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-fi@pec.cultura.gov.it)  
Website: [soprintendenzafirenze.cultura.gov.it](http://soprintendenzafirenze.cultura.gov.it)